

Consap: pene certe e deterrenti



L'opinione dei Segretari Provinciali di Roma della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia

“Certezza della pena per garantire a tutti i cittadini dello Stato una maggiore e totale tranquillità sociale e per non vanificare la mole di lavoro di tutte le forze dell’ordine”: sono queste le parole pronunciate da **Guglielmo Frasca e Giovanni Guerrisi, Segretari Provinciali di Roma della Consap, la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia**, sindacato

maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato.

“Il nostro pensiero è certamente il pensiero di tutti i cittadini onesti e di tutti gli addetti alla sicurezza che nel quotidiano rischiano la pelle e dedicano lunghe giornate di lavoro in indagini e ricerche, sottraendo tempo anche alle proprie famiglie, per poi assistere al triste finale: **maxi sconti di pena** per chi delinque e commette reati. Sono tantissimi i casi di diminuzioni di pena fino a più di un terzo, infatti, tra riti abbreviati, attenuanti, semilibertà, permessi premio e liberazioni anticipate, alla resa dei conti tra fatto commesso (reato) e sanzione da infliggere (pena) la bilancia pende sempre a favore del criminale. A questo punto ci chiediamo qual è la funzione della pena? Siamo davvero convinti dopo questo che le pene sono certe e mantengono la funzione di deterrente? La pena è certa quando garantisce la sua naturale funzione che è quella di attribuire il castigo al reo e di deterrente agli onesti” . “Per non parlare poi di chi possiede denari al sole per un buon avvocato – prosegue Frasca - in questo caso il reo può ottenere a dilungare il processo fino al condono o alla prescrizione”.

“Di questo passo **le cose non cambieranno mai** – aggiunge Guerrisi – le pene ci sono a vanno applicate, come in antichità quando le pene servivano a rieducare la persona pericolosa nella società. Nei nostri ambienti di lavoro tutti i giorni garantiamo il massimo dell’impegno e crediamo molto in quello che facciamo, altrimenti non si spiega la volontà di stare lontani dalle famiglie anche per settimane intere fino al termine della conclusione del compito assegnato”.

“Abbiamo chiesto il **ripristino del reato di oltraggio a pubblico ufficiale** e raccolto migliaia di firme - conclude Frasca – consideriamo come sindacato importante reintrodurre questo reato che salvaguarda la dignità e l’immagine di tutti coloro che hanno il compito di garantire il rispetto della legge nel nostro paese”.